

CAMERA DEI DEPUTATI N. 5213

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

d’iniziativa del deputato MENIA

Modifica all’articolo 12 della Costituzione, concernente il riconoscimento della lingua italiana quale lingua ufficiale della Repubblica

Presentata il 17 maggio 2012

ONOREVOLI COLLEGHI! — L’Italia è uno dei pochi Paesi occidentali in cui la Costituzione non prevede espressamente il riconoscimento della lingua nazionale come lingua ufficiale dello Stato e, proprio in questa fase, si ritiene indispensabile colmare tale vuoto normativo per una pluralità di motivi.

Nel secolo della globalizzazione è necessario mantenere e rafforzare gli elementi identitari, che conferiscono un senso comune alla vita della nazione, nella sua proiezione europea e internazionale. È, pertanto, importantissimo riconoscere, valorizzare e rispettare il ruolo della lingua italiana quale elemento identificante della comunità nazionale, a prescindere dalle diversità localistiche. La sottolineatura dell’unità linguistica non è certo in contrasto con la conservazione e con la valorizzazione delle tradizioni e delle parlate locali e minoritarie, che sono, tra

l’altro, tutelate dall’articolo 6 della Costituzione, nonché da una specifica, anche recente, normazione ordinaria.

L’evoluzione stessa della nazione e la sua proiezione nel tempo, anche e soprattutto tenendo conto delle dinamiche demografiche e delle spinte regionali oggi sempre più pressanti, devono trovare un collante e una ragione propulsiva nella lingua. La lingua comune è infatti fattore di integrazione perché portatrice di valori civili, morali e religiosi.

La vitalità della lingua è la testimonianza della vitalità di una nazione, così scriveva un nobile padre della patria, Vincenzo Gioberti: « secondo la comune esperienza, la morte delle lingue è la morte delle nazioni ».

Il linguaggio costituisce l’identità fondamentale di un popolo. Dante Alighieri, il poeta di una nazione e di tutte le nazioni, ha scritto un passaporto universale degli

italiani che, da secoli, apre le porte di tutte le culture. Con questo riferimento è possibile risalire alle radici della nostra identità, così come egli, sette secoli fa le descriveva, nel primo capo del « *De vulgaris eloquentia* »: « *habemus simplicissima signa* », ovvero abbiamo tratti semplicissimi e fondamentali, in quanto agiamo come italiani, tratti di costumi, di abitudini e di lingua, rispetto ai quali si soppesano e si misurano le azioni italiane.

Questo valore della lingua, dunque, preesiste alla stessa unificazione statale dell'Italia, di cui abbiamo appena celebrato il centocinquantésimo anniversario,

e oggi va rinsaldato: il riconoscimento costituzionale della lingua italiana significa dunque tutelare un patrimonio inestimabile per proiettarlo nel futuro.

Si prevede, di conseguenza, l'inserimento di tale normativa nell'articolo 12 della Costituzione, dopo il riconoscimento della bandiera nazionale quale simbolo della comune appartenenza dei cittadini italiani alla stessa patria. Come ci insegnava Alessandro Manzoni: « Dopo l'unità di governo, d'armi e di leggi, l'unità della lingua è quella che serve più a rendere stretta, sensibile e profittevole l'unità di una nazione ».

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

—

ART. 1.

1. All'articolo 12 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« La lingua italiana è la lingua ufficiale della Repubblica, che ne promuove la conoscenza, il rispetto, la diffusione e la valorizzazione, nel rispetto delle garanzie previste dalla Costituzione e dalle leggi costituzionali ».

€ 1,00



16PDL0060120